

...e decidono di partire...

...In quella stessa regione si trovavano dei pastori, vegliavano all'aperto e di notte facevano la guardia al loro gregge... L'angelo del Signore si presentò a loro ... essi furono presi da spavento. L'angelo disse loro: "Non temete, perché, ecco, io vi annuncio una grande gioia per tutto il popolo: oggi nella città di Davide è nato per voi un salvatore, il Messia, Signore ... troverete un bambino avvolto in fasce e che giace in una mangiatoia"...(Lc.)

I pastori non avevano un buon nome, erano considerati ladri, violenti, sporchi, non osservanti della legge e quindi disprezzati. Gli "ultimi" di quel tempo.

Ma Dio non è venuto per i primi della classe, ma per quelli cacciati da ogni scuola.

Non per i sani ma per i malati..

Non per i giusti ma per i peccatori.

Questa è la notizia più sconvolgente del Natale. Dio si occupa dei perdenti, viene apposta per loro. E lo fa rendendosi accessibile.

Dove incontreranno il Salvatore?

Il Signore li attende in una mangiatoia.

Parlano fra loro, i pastori, e decidono di partire...

Tutto il Vangelo è un "Vieni e vedi", è fare un'esperienza.

E' il desiderio che ci muove, ci mette le ali, che ci spinge.

Vanno e trovano. Cosa trovano?

Nessuna luce, nessun prodigio li attende, solo un neonato in braccio ad un'adolescente stanca e provata, un giovane

titubante che li fa entrare..

Coloro che non conoscono la Parola, coloro che ignorano, gli ultimi, diventano i primi testimoni. E saranno i primi proclamatori.

Tornano al lavoro, ora. Hanno visto la salvezza, hanno scoperto che Dio è come loro: giace in una grotta, ha un padre e una madre, è nato povero e nomade.

Tornano lodando e glorificando Dio

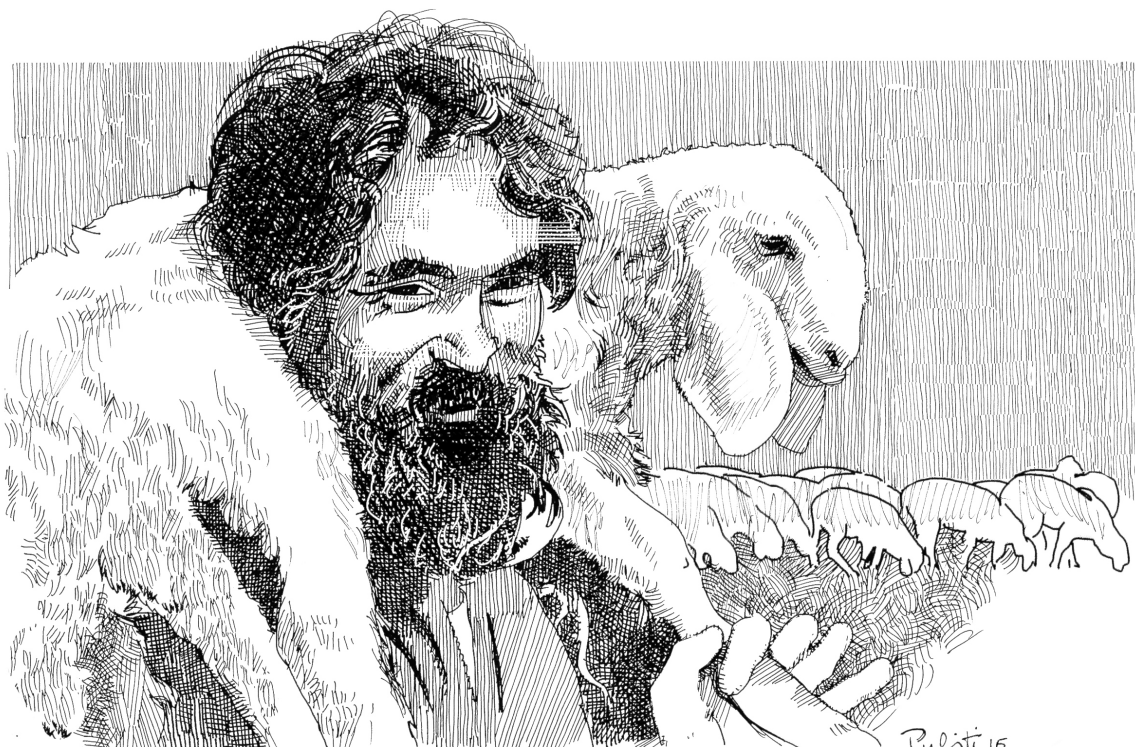
Non cambiano lavoro, non migliorano la loro condizione, ma il loro cuore è cambiato, il loro sguardo è trasformato.

Tornano a fare la stessa misera vita del giorno prima... ma tutto ora è pieno di luce e di speranza.

Se come i pastori, abbiamo il coraggio di riconoscere i nostri limiti, le ombre, se, come loro, abbiamo il coraggio di metterci in cammino alla ricerca di Dio e di riconoscerlo nel quotidiano, sarà uno splendido Natale.

Auguri

(da "Dov'è colui che è nato?" di Paolo Curtaz)



Vivere la felicità vera : i sette sacramenti

Con questo numero iniziamo un cammino attraverso i 7 sacramenti.

Introduzione

Duemila anni di cristianesimo hanno creato una buona e sana abitudine sacramentale della nostra gente rischiando, come spesso accade, di dimenticare il significato profondo dei gesti. Il fatto di battezzare i bambini, di farli accedere all'Eucaristia ed alla Confermazione, il fatto che ancora una buona parte delle coppie in Italia celebri il sacramento del matrimonio (all'incirca il 65 % a livello nazionale nel 2011) e la quasi totalità degli italiani scelga le esequie cristiane è una buona cosa: un dato che rivela il grande legame del popolo italiano alla tradizione cristiana ed alla vita sacramentale. Ma questo legame è anche inscindibilmente intriso di significati e di devozioni che sono storicamente collegati ai sacramenti e che rischiano di offuscarne la valenza profonda. Il fatto che esista una (buona e sana) abitudine alla vita sacramentale non significa che i credenti abbiano consapevolezza di ciò che fanno celebrando un sacramento.

Guardando i sacramenti dell'iniziazione cristiana vediamo molto chiaramente quanto sia difficile convincere i genitori della necessità di una preparazione (dei figli e dei genitori!) al sacramento. Spesso i genitori desiderano che i propri figli accedano all'Eucaristia ed alla Riconciliazione, come tappe di crescita umana e forse anche spirituale, ma, spesso, vivono la catechesi come una "tassa" da pagare ai preti ed ai catechisti per potervi accedere...

La natura profonda della vita liturgica apre invece la porta grazie alla quale il discepolo, che vive con fede la liturgia e la vita sacramentale, sperimenta la presenza di Dio e ne gode i frutti nella propria vita quotidiana. I sacramenti

diventano, allora, lo spazio privilegiato dell'incontro con Dio, spazio espressamente voluto dal Signore Gesù.

Per vivere bene i sacramenti, nella maniera piena, bisogna che il sacramento sia "vissuto" personalmente, desiderato ed approfondito non solo con il cervello ma anche con il cuore, vissuto con tutta la nostra anima e tutto il nostro corpo! (sì - anche corpo). Non è una cosa semplice, però non è detto che non sia possibile!!

Ricordo un ragazzo (ad un campo dell' Azione Cattolica) che pregava durante la Messa con queste parole: "Io prego perché le persone che non hanno il coraggio di confessarsi possano ritrovarlo". Bisogna aggiungere che pregava per le persone che conosceva e che erano tristi, mentre lui in quel momento era felice perché aveva appena fatto una bella confessione..

La felicità e la gioia vera derivano dai sacramenti.

Ripeto ancora il concetto che i sacramenti vissuti bene diventano lo spazio privilegiato dell'incontro con Dio: spazio espressamente voluto dal Signore Gesù.

In questo anno cerchiamo di approfondire cosa sono e dove ci guidano i 7 sacramenti ed impariamo a viverli meglio. Nel Catechismo della Chiesa Cattolica i sacramenti sono divisi in tre categorie: "Sacramenti dell'Iniziazione Cristiana", "Sacramenti di Guarigione" e "Sacramenti della Comunione e della Missione" e così li affronteremo nei prossimi articoli.

Vi auguro buon cammino.

Don Tomasz

L'iniziativa #ParrocchiAmici svoltasi domenica 6 novembre 2016 ha avuto un ottimo successo.

L'occasione è stata preziosa per "farci conoscere" e "conoscerci"... in tanti hanno dato la loro disponibilità per attivare nuovi campi di impegno pastorale o per dare supporto a quelle esistenti.

Nei prossimi giorni cercheremo di attivarci affinché ogni richiesta/proposta venga vagliata.

Un sincero ringraziamento a tutti coloro che si sono coinvolti e hanno speso del loro tempo per la realizzazione dell'evento.

Facciamo silenzio ...

Cristo nasce perché io nasca.

Che nasca diverso e nuovo.

Che nasca dallo Spirito di Dio.

Che nasca così piccolo e così libero

da essere incapace di aggredire, di odiare, di minacciare.

Così umile da ragionare con il cuore.

Così pieno del suo amore da essere luce in ogni luogo in cui vivo:

in famiglia, sul lavoro, in mezzo agli uomini del mio tempo.

G.



... Proposte per l'Avvento...

Le quattro settimane di Avvento sono sicuramente una occasione preziosa per prepararci al Natale. Quest'anno la comunità propone addirittura due percorsi di preghiera... tutti potranno trovare l'occasione di preghiera più adatta alle loro abitudini...

Ogni domenica di avvento verrà messo a disposizione un foglietto dal titolo

"... cinque minuti insieme con te".

Si tratta di una semplicissima proposta che invita tutti (e in particolare i bambini e ragazzi del catechismo e i loro genitori) a soffermarsi quotidianamente 5 minuti leggendo qualche versetto del vangelo tratto dalla liturgia del giorno accompagnato da un "atteggiamento" con cui affrontare la giornata e un piccolo brano di attualità... sono proprio 5 minuti da dedicare al Signore in un nostro percorso individuale verso il Natale. I testi saranno pubblicati settimanalmente anche sul sito internet della parrocchia: <http://www.ausiliatrice.firenze.it>

Se invece di minuti ne avete 10, ed avete a disposizione uno smartphone, la comunità vi propone un modo per riempire il percorso quotidiano verso il lavoro o la scuola con "prego e cammino". Basterà indossare le cuffie e visitare il sito

<http://www.pregoeccammino.com>

ed ogni giorno si potrà ascoltare una meditazione di 10 minuti realizzata dagli educatori e dai giovani della parrocchia. Grazie a un'idea di don Tomas nell'ultimo mese gli educatori e i ragazzi sono stati coinvolti in un impegnativo lavoro di scrittura e registrazione dei testi... verrete accompagnati nel cammino dell'avvento dalle loro voci e dalle loro riflessioni...

Mi pare proprio che non manchino le opportunità affinché ognuno possa costruire un bel percorso verso il Natale... buon Avvento a tutti!!!

dS



Sferruzzando... Sferruzzando...

Siamo di nuovo a dicembre e come ogni anno nei primi giorni del mese facciamo il mercatino del Gomitolo. Quest'anno nei giorni: Sabato 3 nel pomeriggio dalle 16 alle 19, domenica 4 e giovedì 8 tutto il giorno.

Alcuni motivi per farci visita:

Perché i nostri lavori sono belli!

Perché sono fatti a mano quindi preziosi e unici!!!

Perché abbiamo lavorato alacremente mettendoci tanto impegno

Perché abbiamo gli armadi pieni di manufatti.... e ci serve posto!

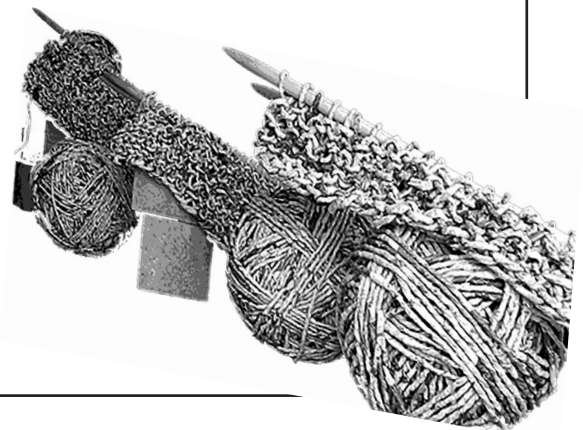
Perché abbiamo bisogno di essere apprezzate e gratificate...

Perché ciò che ricaviamo dalla vendita andrà in beneficenza.

Perché sappiamo che far del bene vi farà bene!!!

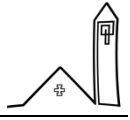
Perché...perché...perché vi aspettiamo!

Le signore del GOMITOLO



Dicembre 2016

1	G	ore 18.45 - incontro dei Lettori	
2	V	ore 08.00 - 12.00 / 17.00 - 18.00 Adorazione Eucaristica ore - 21.00 Catechesi degli Adulti	
3	S		MERCATINO DE IL GOMITOLO
4	D	II DOMENICA DI AVVENTO ANNO A	
5	L		
6	Ma		
7	Me		
8	G	IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA S. Messe ore 08.00 - 10.00 - 11.30 - 18.00	
9	V	ore 08.00 - 12.00 / 17.00 - 18.00 Adorazione Eucaristica	
10	S		
11	D	III DOMENICA DI AVVENTO ANNO A	
12	L	Confessioni 5 elementare - Confessioni 2 media ore 21.00 - Incontro dei Giovani Diocesano - al Cestello	
13	Ma	Confessioni 3 media ore 21.00 - Liturgia penitenziale con confessioni individuali	
14	Me	Confessioni 1 media	
15	G	Confessioni 5 elementare ore 18.45 incontro dei Lettori	<i>Novena</i>
16	V	ore 08.00 - 12.00 / 17.00 - 18.00 Adorazione Eucaristica ore 21.00 - Concerto Natalizio in Chiesa Gruppo Vocale VOCIMANIA	<i>Ultimo giorno messa 7.30- Novena</i>
17	S	ore 15.00 - Preghiera Avvento Gruppi Catechismo Stelle di Natale ATT	Raccolta Viveri
18	D	IV DOMENICA DI AVVENTO ANNO A Stelle di Natale ATT	Raccolta Viveri
19	L		<i>Novena</i>
20	Ma		<i>Novena</i>
21	Me		<i>Novena</i>
22	G		<i>Novena</i>
23	V		<i>Novena</i>
24	S	Confessioni 09.30 - 12.00 / 16.00 - 19.00 Veglia e Messa di notte ore 23.00	Confessioni ore 16.00 - 18.00
25	D	NATALE DEL SIGNORE S. Messe ore 08.00 - 10.00 - 11.30 - 18.00	
26	L	S. STEFANO PROTOMARTIRE S. Messa ore 10.00 - poi chiesa chiusa	
27	Ma		
28	Me		
29	G		
30	V	SACRA FAMIGLIA	
31	S	FINE ANNO CIVILE - Ore 17.00 Ringraziamento, ore 18.00 S. Messa	
1 gennaio 2017	D	MARIA SS. MADRE DI DIO S. Messe ore 10.00 - 11.30 - 18.00 non c'è la messa delle 08.00	



Con questo numero si conclude la pubblicazione, allegata al giornalino "in Cammino", delle testimonianze scritte giorno per giorno dai ragazzi della parrocchia che hanno partecipato alla Giornata Mondiale della Gioventù 2016 a Cracovia. Anche se in molti hanno avuto la possibilità di leggerle pubblicate in tempo reale sul sito della parrocchia vogliamo che possano apprezzarle... buona lettura!!!

Dio benedica i nostri sogni

01.08.2016

Autore: Mario Frascone



Dopo la straordinaria esperienza della veglia e del pellegrinaggio, oggi partiamo verso la città di Czestochowa, luogo sacro, meta di numerosi pellegrinaggi.

La città ha anche ospitato la GMG nel 1991. Quindi essa non poteva di certo mancare lungo il nostro cammino di scoperta e di conoscenza.

La sua importanza è dovuta al santuario della Madonna Nera. La sua storia è emozionante. DonTom ci racconta gli eventi riguardanti questo luogo e l'icona che ospita. Innanzitutto non si conosce ancora chi sia l'autore ufficiale. Leggenda narra che il merito vada a San Luca. Don Tom ci ha spiegato che gli artisti che realizzano queste opere preferiscono definirsi scrittori; poiché ogni volta che eseguono una pennellata recitano preghiere. In conclusione è come se le fisionomie del volto fossero l'esecuzione pratica di una preghiera. Non un semplice dipinto ma un vero e proprio testo poetico. Le caratteristiche di questa icona sono: la colorazione scura del viso (da cui poi viene tratto il nome), il naso lungo e stretto, la bocca serrata e gli occhi stretti. Queste forme rievocano la croce di Cristo.

I re della Polonia tenevano molto a questa sacra icona e a tutta la basilica. Arrivarono al punto di cingerla con una struttura muraria molto spessa, tutt'ora presente; per poter proteggere gli edifici sacri dalle scorribande e dai saccheggi degli eserciti conquistatori. Noi abbiamo camminato lungo la cinta muraria percorrendo un tragitto che ci portava ad osservare le statue in bronzo, poste in

successione al di fuori delle mura, che raffiguravano le tappe della Via Crucis.

Attorno all'icona della Madonna Nera esiste una storia secondo cui una volta essa fu colpita con un'ascia e dagli squarci della tela fuoriuscì del sangue. Noi ragazzi siamo vivamente interessati e curiosi. Gli occhi di DonTomasz brillano di entusiasmo e orgoglio, mentre racconta le sue esperienze traspare dal suo viso una forte emozione dato che si è diretto in pellegrinaggio in questo luogo per ben sei volte.

A Czestochowa giungiamo in un viale lungo e alberato che conduce al santuario che è riccamente circondato dal verde. Vi è inizialmente un vasto prato verde dove i pellegrini hanno l'usanza di distendersi a terra in posizione supina e a braccia flesse con le mani sovrapposte sotto il mento. Don Tom ci ha mostrato come fanno i pellegrini e come lui stesso ha fatto. E noi tutti lo abbiamo imitato. Abbiamo apprezzato il gesto tipico e tradizionale dei pellegrini, perceivamo profondamente la terra sotto i nostri piedi. E tutto il corpo riceveva un caldo tepore dal lastricato e un leggero vento dall'alto sulla schiena. Dietro alla semplicità dei piccoli gesti si cela sempre un significato profondo.

Dinanzi a noi si staglia imponente un piano sopraelevato di colore bianco che accoglie l'altare adibito alle messe per le grandi affluenze di pellegrini. Saliamo ed entriamo dentro l'edificio. La cappella della Madonna Nera ha pareti su cui sono fissati oggetti appartenenti a persone che hanno rivolto le loro preghiere e che hanno ricevuto il dono di guarire e vincere le sfide quotidiane contro le malattie e le sofferenze. Vi erano stampelle, centinaia di rosari e cuori di metallo. Noi ragazzi abbiamo tutti avuto un'impressione incisiva e potente.

Successivamente abbiamo partecipato ad un momento forse tra i più semplici ma sicuramente molto profondo spiritualmente. DonTom ha predicato una funzione esclusivamente per noi, in una piccola cappella in cui sorgeva un altare centrale con la figura della Vergine Madre di Guadalupe circondata da affreschi di angeli in estasi. Lì abbiamo pregato insieme e condiviso i nostri pensieri rivolti al Signore. Ognuno di noi ha apprezzato le parole di DonTom lasciandosi abbracciare dall'atmosfera ricca di amore che si respirava. DonTom ci ha invitato a ricercare sem-



pre il bisogno di trovare l'amore di Cristo che è sempre presente, senza lasciarci condizionare dagli aspetti effimeri della vita quotidiana.

Ci sentiamo sempre più uniti fra di noi da un intimo legame e io mi sento ricco e fortunato ad avere vissuto quest'esperienza di crescita spirituale con tali persone. Non si tratta di una semplice amicizia ma di un DONO DI DIO. Sono felice di essere testimone di tutto questo. E come ha detto Papa Francesco: "Che Dio benedica i nostri sogni" perché è da qui che cominciamo a creare il nostro futuro.

Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date

02.08.2016

Autore: Anna Colucci

Una sera io e i miei compagni di viaggio stavamo camminando per Cracovia. Stavamo parlando di quanto ci dispiacesse lasciare così presto la città, perché quest'esperienza ci ha reso molto più uniti, ci ha commossi, ci ha fatto comprendere il vero significato della parola "Misericordia", l'importanza della fraternità e la sorprendente vicinanza di Gesù in questo bellissimo pellegrinaggio.

All'improvviso ci si è avvicinata una coppia anziana di polacchi che ha regalato a ognuno di noi una croce ringraziandoci di aver partecipato alla GMG. In quel momento abbiamo pensato che fosse solamente un gesto gentile e di accoglienza, ma poi ci siamo resi conto che Dio si manifesta sempre in quelle che possono sembrare piccole cose, ma che in realtà sono ciò che di più riesce a toccarci il cuore.



70 volte 7

29.07.2016

Autore: Elena Renault

Stamattina ci siamo svegliati ad un'ora insolitamente "decente" rispetto agli altri giorni. Dopo una dose abbondante di caffè per cercare di sopravvivere alla giornata, siamo usciti per recarci in chiesa ad assistere ad una catechesi.

La misericordia vissuta attraverso il perdono era il tema dell'incontro. Come si fa a capire di aver perdonato realmente? Il perdono non è rappresentato da parole, ma da atti. Se è sincero, non può fare a meno di cambiarti, di renderti diverso, un uomo nuovo.

Ma perdonare non significa dimenticare: perdonare significa prendere coscienza di ciò che ci ha fatto male, di ciò che ci ha feriti o resi tremendamente deboli e soli, per renderci conto che se si continua a vivere nell'odio, nel desiderio di vendetta e nel dolore si finirà per esserne sopraffatti.

È questo che il vescovo Giacinto Marcuozzo ci ha voluto trasmettere: che "tutto è in Dio e l'uomo è in Dio", così come tutto è misericordia; e per diventarne strumenti occorre fare della nostra vita un dono, un'offerta.

La giornata all'insegna della riconciliazione è proseguita con una catechesi "privata" post-pranzo: Luca, un seminarista di Firenze, ha testimoniato al nostro gruppetto di S. Maria Ausiliatrice cosa per lui è la misericordia nel quotidiano. È una "parola" complessa, che va addomesticata, fatta nostra. È guardare ciò che ci circonda con occhi colmi di stupore, pronti a commuoversi e prestare attenzione alla più semplice delle cose. Questa testimonianza ci ha fatto capire quanto sia necessario l'essenziale nella vita di tutti i giorni: nel portare 2 magliette invece che 10 in un viaggio, nel camminare in compagnia invece che in solitudine durante un pellegrinaggio, o nel sorridere a chi ci sta vicino e ha bisogno di noi.

Il tragitto per raggiungere il luogo dove avremmo assistito e partecipato alla via crucis è stato fonte di curiosità e suggerimenti, alimentati da canti e risate.

L'atmosfera della via crucis era speciale; nonostante la moltitudine di persone il silenzio che ci avvolgeva era impressionante. Le stazioni riguardavano le opere della misericordia. "Senza misericordia la persona non può fare niente. Gratuitamente diamo e gratuitamente riceviamo. L'umanità ha bisogno di uomini e donne, ma soprattutto di giovani che hanno voglia di vivere nella gratuità" è così che apre il suo discorso Papa Francesco, parlandoci con voce piena di speranza e ammirazione verso noi ragazzi e ragazze di tutto il mondo. La via crucis si è conclusa con un simbolo che ha sempre legato ogni GMG negli anni: un gruppo piuttosto numeroso di persone portava un enorme croce di legno, a simboleggiare il Calvario di Cristo. È un segno che mi ha particolarmente colpita: Gesù ha dovuto sopportare e portare tutto quel peso da solo...si è fatto carico di tutti i nostri peccati. Peccati dei quali forse nemmeno noi saremmo stati in grado di perdonarci.



E come ha detto ai suoi discepoli: „Non ti dico fino a sette, ma fino a settanta volte sette.“ Ecco: per quanto sia difficile dovremmo capire che occorrerebbe perdonare ogni giorno, ogni persona, ogni atteggiamento; perché nessuno è perfetto ed anche noi abbiamo bisogno di essere perdonati a nostra volta.

Così riflettendo sulla giornata passata ci siamo resi conto che se viaggiare ad un metro da terra significa essere euforici, entusiasti della vita e amanti di ciò che ci circonda e che ci è stato donato, vorremmo esserlo ogni giorno della nostra vita; per dimostrare che non bisogna lasciarsi sopraffare dalla paura perché Dio è in noi e noi siamo in Lui.